



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V – TUTELA DEL PAESAGGIO

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class 34.19.04/fasc. ABAP 631

Allegati:

Alla Società Renvico Italy s.r.l.
renvicoitaly@legalmail.it

e p.c.

*Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e
del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni
Ambientali
Divisione II – Sistemi di
valutazione
ambientale
(DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)*

*All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)*

*All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare
segreteria.capogab@pec.minambiente.it*

*Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del
mare
Commissione tecnica VIA / VAS
ctva@pec.minambiente.it*

*Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it*

*Al Servizio III Tutela del patrimonio artistico, storico e
architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it*

*Alla Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta, Andria, Trani e Foggia
(mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)*

*Alla Regione Puglia
Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)*



Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4428/4438

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

[Handwritten signatures]
23/07/2019

Oggetto: [ID_VIP: 4155] **LESINA-APRICENA (FG): Impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza pari a 33,6 MW, sito nei comuni di Lesina e Apricena (FG) e relative opere di connessione alla RTN ricadenti nei comuni di Poggio Imperiale e San Paolo Civitate (FG).**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Società Renvico Italy s.r.l.

Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90.

In riferimento al procedimento in oggetto, considerato l'orientamento assunto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito alla facoltà di questo Ministero di provvedere autonomamente, nell'ambito della proprie competenze, alla comunicazione prevista dall'art. 10 bis della legge n. 241/90, **questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio**, visto il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Andria-Barletta-Trani e Foggia espresso con nota prot. n. 1655 del 01/03/2019, considerato il contributo istruttorio del Servizio II di questa Direzione generale prot. n. 9652 del 01/04/2019 e conclusa l'attività istruttorio, per quanto riguarda i profili di propria competenza, **comunica** alla Società *Renvico Italy s.r.l.*, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, **i motivi che ostano all'accoglimento, in senso favorevole, dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale in oggetto.**

Considerazioni riguardanti gli aspetti progettuali.

Il progetto prevede la realizzazione di 8 aerogeneratori, di cui 4 ricadenti nel Comune di Lesina (località "Il Titolone") e i restanti 4 nel Comune di Apricena (località "Cerrola"), ciascuno della potenza di 4,2MW, per una potenza complessiva pari a 33,6 MW, con diametro di rotore di 150 m. e altezza di mozzo di 166 m., per un'altezza complessiva di 241 m. Le infrastrutture di connessione, invece, ricadono all'interno dei territori comunali di San Paolo Civitate e di Poggio Imperiale; mentre, la stazione e sottostazione di collegamento sono ubicate nel Comune di San Paolo di Civitate sulla riva destra del fiume Fortore.

L'impianto così strutturato si andrebbe ad inserire in un contesto territoriale - per la valutazione degli impatti cumulativi si fa riferimento ad un'Area Vasta d'Indagine di 12 km, in base alle specifiche Linee Guida nazionali (D.M. 10/09/2010, Allegato IV, paragrafo, 3.1 lett. b) - già fortemente interessato dalla presenza di altri impianti FER realizzati o autorizzati. In particolare, l'impianto eolico di progetto andrebbe ad interferire con gli aerogeneratori della società Lucky Wind (con Autorizzazione Unica rilasciata) e si troverebbero nella medesima area per la quale, la stessa società, ha ricevuto una valutazione negativa da parte della Soprintendenza competente e dalla Provincia di Foggia in sede di VIA regionale e di Autorizzazione Unica, a causa dell'eccessivo impatto visivo cumulato che si sarebbe venuto a creare in quel territorio.

Inoltre, gli aerogeneratori in esame andrebbero a collocarsi a breve distanza dall'impianto della società Parco Eolico Lesina s.r.l. (con VIA provinciale favorevole) comprensivo di 7 aerogeneratori che si troverebbero ad una distanza minima inferiore a quella prescritta dal D.M. 10.09.2010 rispetto a tre aerogeneratori di progetto.

In riferimento al PPT della Regione Puglia, inoltre, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 16 Febbraio 2015, n. 176, il parco eolico in esame, si inserisce nell'ambito paesaggistico "Il Tavoliere" e Figura territoriale "Il Mosaico di San Severo"; per la parte di impianto che ricade nel comune di Apricena, e nell'ambito paesaggistico "Il Gargano" e Figura territoriale "I Laghi di Lesina e Varano" per la parte di impianto che ricade nel comune di Lesina per i quali lo strumento prevede opportuni Obiettivi di Qualità.

Considerazioni riferite al quadro vincolistico e al patrimonio culturale nell'Area Vasta di Indagine-AVI (12 km di raggio)

Sotto il profilo *archeologico*, sulla base della documentazione in possesso della Soprintendenza



23/07/2019

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - tel. 06-6723.4428/4438

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

competente, l'area interessata dalla realizzazione degli 8 aerogeneratori di progetto e dai relativi elettrodotti di collegamento presenta in generale un discreto indice di significatività archeologica. Il sedime relativo alla sottostazione elettrica e ai cavidotti di collegamento - che ricadono all'interno del Comune di San Paolo Civitate - si inserisce, invece, in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, come meglio illustrato di seguito (vedi Archeologia preventiva), che si pone in relazione con l'area archeologica tutelata di *Tiati - Teanum Apulum - Civitate*, per la quale le indagini di archeologia preventiva hanno confermato interferenze ed impatto dell'impianto non solo con le segnalazioni archeologiche già note, ma anche con ulteriori informazioni recuperate attraverso le indagini di superficie condotte nell'area in esame. Si evidenzia poi la presenza di un discreto tratto del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, tutelato nel tratto pugliese con D.M. 22.12.1983, noto anche per essere il tratturo più lungo.

Sotto il profilo *architettonico* e in riferimento ai beni tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. n.42 del 2004, l'AVI è caratterizzata dalla presenza di diversi centri storici (Lesina, Chieuti, Serra Capriola, San Paolo Civitate, Apricena, Torremaggiore, San Severo) che conservano numerosi beni architettonici tutelati e da alcuni beni architettonici nel territorio aperto quali l'Abbazia di Ripalta nel comune di Lesina e i resti del monastero di S. Giovanni in Piano nel comune di Apricena. Inoltre, il PPTR segnala diversi beni - UCP-Testimonianze della stratificazione insediativa (Sito storico-culturali) - quali masserie e poste, sottoposte a specifiche misure di salvaguardia, ai sensi dell'art. 143 comma 1, lett. e) del D. Lgs. n. 42/2004.

Sotto il profilo *paesaggistico* l'intervento si colloca in un territorio particolarmente sensibile, nella quale si trovano anche aree sottoposte a tutela paesaggistica. L'impianto eolico è infatti previsto in prossimità di una vasta area tutelata ai sensi dell'art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - "Zona in Comune di Lesina e Poggio Imperiale" ("*La zona ha notevole interesse pubblico perché, facilmente accessibile da ogni parte del Gargano e delle pianura ricchissima di varietà di immagini e di inquadrature che fanno di essa un elemento paesaggistico di insieme di primordine*") e la parte di esso ricadente nel comune di Lesina costeggia il confine del Parco Naturale Regionale Medio Fortore.

Considerazioni sull'Archeologia preventiva

Nello specifico, il sopra citato parere della Soprintendenza competente, confermato dal Servizio II di questa Direzione generale, illustra gli esiti delle indagini di archeologia preventiva, che in generale hanno confermato l'impatto dell'impianto, evidenziando alcune interferenze con segnalazioni archeologiche già note nell'area ed altre informazioni recuperate attraverso le indagini di superficie nel territorio interessato.

In dettaglio:

1) **Stazione e sottostazione di collegamento sorgono entrambe sulla riva destra del fiume Fortore (l'antico Frento) nel territorio appartenente all'antico insediamento di Tiati, il quale rappresentava, un passaggio obbligato per l'ingresso alla pianura del Tavoliere.**

Nell'area dell'insediamento di Tiati sono stati rinvenuti frammenti e strutture riferibili ad un villaggio databile tra la Prima età del Ferro (1.000-700 a.C.), l'età Arcaica (VII-VI sec. a.C.) e quella Classica (V-IV sec. a.C.). In età romana fu fondato il municipium di Teanum Apulum del quale è nota un'area di frammenti con strutture databili tra la media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.), la tarda età repubblicana (I sec. a.C.), l'età romano imperiale (I-III sec. d.C.) e l'età tardoantica (IV-VI sec. d.C.).

Successivamente, l'abitato di Civitate si innestò parzialmente sulla preesistente città romana di Teanum Apulum; è nota un'area di frammenti relativi ad un casale e strutture pertinenti una torre databile tra l'Alto Medioevo (VII-X secolo) ed il Basso Medioevo (XI-XV secolo). Dalla fine del XIV secolo la documentazione archeologica diminuisce evidenziando un graduale abbandono del sito e lo spostamento della popolazione verso il casale formatosi presso il vicino monastero di San Paolo per cui le terre abbandonate di Civitate furono trasformate in pascoli per le greggi transumanti; nella metà del XV secolo Alfonso D'Aragona creò la Dogana della mena delle Pecore ed istituì il regio Tratturo L'Aquila-Foggia che lambiva il territorio di Civitate.



23/07/2019

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - tel. 06-6723.4428/4438
www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

L'area di realizzazione della sottostazione elettrica è inoltre interessata dal passaggio dell'antica Via Litoranea e della sua diramazione, note da bibliografia, ed è, altresì, posta nelle immediate vicinanze dell'area sottoposta a vincolo archeologico ai sensi del D.Lgs 42/2004.

2) **L'elettrodotto esterno di interconnessione** che si diparte dalla sottostazione attraversa numerose località già note in letteratura, ed altre che invece hanno rivelato la loro presenza attraverso le ricognizioni di superficie: Pezze della Chiesa/C. M.^a S. S. d'Altomare, Marana della Difensola, Sorgente del Fico, C.S. Giuseppe, C.S. Lorenzo, Mass. Chiagnemamma, Coppa di Rose.

In località Piani di Lauria sono noti 7 villaggi, tre dei quali databili al Neolitico antico (6.500-4.500 a.C.), due alla media età del Bronzo (1.500-1.300 a.C.); uno risale al Neolitico antico (6.500-4.500 a.C.) e medio (4.500-4.000 a.C.) ed uno dei villaggi presenta una lunga fase di frequentazione che va dal Neolitico medio (4.500-4.000 a.C.) al Bronzo Finale (1.150 a.C.).

Nei pressi di Masseria Di Lauria è nota un'area di frammenti attribuibili all'età del Bronzo, tra cui ceramica di impasto bruno attribuibile al Subappenninico ed un frammento con motivo geometrico tipico dell'Appenninico. Ai margini dell'insediamento, in direzione della masseria, è stato rinvenuto materiale relativo alla prima e seconda età del Ferro e nei dintorni sono state localizzate tombe daunie a fossa o a tumulo; vi sono, inoltre, reperti di epoca ellenistica e romana (età tardo-repubblicana).

In località Marana della Difensola/Pezze della Chiesa è nota la presenza di alcuni villaggi: uno in località Marana della Difensola, databile al periodo compreso tra il Neolitico antico e medio (6.500-4.000 a.C.), in cui sono stati individuati in superficie frammenti ceramici con decorazione impressa e strumenti litici in selce; due villaggi sono attestati invece in località Pezze della Chiesa, il primo databile tra il Bronzo finale (1.150-1.000 a.C.) e la Prima età del Ferro (1.000-700 a.C.), il secondo al Neolitico e all'età del Bronzo generico. Sempre dalla località Pezze della Chiesa è nota un'area di dispersione di frammenti di età romana e due edifici religiosi individuati attraverso resti architettonici e monumentali e mediante il rinvenimento di oggetti votivi databili il primo alla media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. - II sec. a.C.) ed il secondo tra la media e la tarda età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - I sec. a.C.).

In località Marana della Difensola/C. M.^a S. S. d'Altomare, le ricognizioni di superficie hanno permesso di individuare un sito lungo il tratto del cavidotto esterno di interconnessione in prossimità della stazione elettrica ed in corrispondenza dell'area della stazione stessa (UT 4). Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di diversi frammenti di dolia di varie dimensioni, ceramica comune acroma, ceramica comune da fuoco, ceramica dipinta, vernice nera e ceramica dipinta a fasce, un frammento di macina, un peso da telaio ed una considerevole quantità di frammenti di laterizi; l'interpretazione porta ad attribuire i materiali ad una villa di età romana generica, per la quale risulta difficile una seriazione cronologica più precisa.

In località C. S. Giuseppe, sempre tramite survey, è stato individuato un sito lungo il tratto dell'elettrodotto esterno di interconnessione lungo la SP 31 (UT 3). Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di ceramica comune acroma, da fuoco, a vernice nera, sigillata africana (tipo A) ed italica, ingobbiate, un frammento di dolio ed un frammento di vetro oltre che una considerevole quantità di laterizi che hanno reso possibile l'attribuzione del materiale ad una villa, la cui cronologia oscilla tra fine III a.C. e II d.C.

In località Mass. Chiagnemamma, la ricognizione di superficie ha permesso di individuare un sito in corrispondenza del tratto di elettrodotto esterno di interconnessione lungo la SP 31, a N del Fosso di Chiagnemamma (UT 2). Tra i reperti rinvenuti si segnala la presenza di ceramica comune acroma, un unico frammento di ceramica comune dipinta in rosso, un frammento di sigillata ed una considerevole quantità di laterizi (soprattutto tegole con aletta) e lastre lapidee, che hanno permesso l'attribuzione dell'area ad una necropoli databile tra IV - V sec. d.C.

3) L'aerogeneratore A1 ed il relativo **elettrodotto interno di collegamento** ricadono in un'area da cui proviene materiale sporadico, genericamente attribuito ad età romana, individuato tramite survey;



23/07/2019

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - tel. 06-6723.4428/4438

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

23/07/2019

- 4) Gli aerogeneratori A1-A2 ed i relativi elettrodotti interni di collegamento presentano un'interferenza con un asse viario che, in uscita da Teanum, verso nord costeggiava il Fortore attraversando le località Coppa di Rose e Ripalta giungendo fino al mare;
- 5) L'aerogeneratore A3 ed il relativo elettrodotto interno di collegamento ricadono in un'area già nota in letteratura per la presenza, in località Coppa della Sentinella, di frammenti di materiale ascrivibile all'Alto Medioevo (VII-IX secolo). La ricognizione di superficie ha permesso di individuare un sito in località Mass. Tre Titoli (UT1), lungo il tratto dell'elettrodotto interno in direzione dell'aerogeneratore A3. Tra i reperti si segnala la presenza di frammenti di ceramica comune acroma, ceramica comune dipinta, sigillata italica, un frammento di macina ed una discreta quantità di frammenti di laterizi di piccole dimensioni che hanno permesso l'attribuzione di questo materiale alla probabile presenza di una villa ascrivibile all'età romano imperiale;
- 6) L'elettrodotto di collegamento tra gli aerogeneratori A4 e A5, mostra una duplice interferenza con due strade che si diramano dallo stesso asse viario antico: una, passando per Contrada S. Salvatore, Contrada S. Michele e Contrada S. Antonio, collegava Teanum, proseguendo in direzione SO-NE, al lago e all'abitato prima dauno e poi romano nei cui pressi sorge oggi l'attuale città di Lesina (che si ipotizza fosse emporio commerciale di Teanum); l'altra, dopo circa un km si biforcava creando una nuova direttrice che si dirigeva verso NE fino al Gargano, superando Poggio Imperiale e passando per la Contrada San Nazario, dove si trova l'omonima chiesa nei cui pressi si situava la sorgente di acque curative indicata come probabile sede di un tempio dedicato al taumaturgo Podalirio. L'elettrodotto che porta all'aerogeneratore A5 attraversa poi un'area nota per la presenza di un villaggio dell'età del Bronzo, nei pressi della Masseria Pozzilli Alti;
- 7) L'elettrodotto esterno di interconnessione e l'elettrodotto interno di collegamento alle turbine 1, 2, 3, 4 e rispettive aree di installazione ricadono in un'area posizionata tra le località Il Titolone e Coppa delle Rose (Sporadico 2), già esaminate nei punti precedenti, la conoscenza delle quali si è arricchita con le ricognizioni di superficie che hanno permesso la raccolta di materiale;
- 8) L'elettrodotto esterno di interconnessione, l'elettrodotto interno di collegamento alle turbine 5, 6, 7, 8 e rispettive aree di installazione, che attraversano le località La Cerolla e Zingari, ricadono in un'area già nota in letteratura per la presenza, in località Scardazzo, di una fattoria di tarda età repubblicana; mentre, in località Cerolla, l'analisi delle tracce di umidità rilevate dalle fotografie aeree ha permesso di individuare la presenza di alcuni tratti di assi viari e alcune probabili strutture (Anomalie 001, 002, 004, 006). Inoltre, presso Masseria Scivolaturo (Sporadico 1), la ricognizione di superficie ha permesso di recuperare del materiale sporadico.

Valutazioni negative

Archeologia

Gli aerogeneratori e gli elettrodotti di collegamento si inseriscono in un comparto territoriale con un discreto indice di significatività archeologica, caratterizzato dalla presenza di villaggi, materiale rinvenuto in superficie ed altre evidenze archeologiche attribuibili a differenti seriazioni cronologiche, riferibili tra il Neolitico e l'Età tardo antica, e attraversato da un percorso viario antico noto in letteratura.

Per quanto concerne la sottostazione elettrica e i cavidotti di collegamento ricedenti all'interno del territorio comunale di San Paolo di Civitate, essi si inseriscono in un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da un ricco patrimonio di insediamenti antichi e altre evidenze archeologiche cronologicamente differenziabili, databili in particolare tra il Neolitico e l'Età medievale, dall'area tutelata di Tiati – Teanum Apulum – Civitate, vincolata nell'ambito del vigente PPTR della Regione Puglia, e attraversato in particolare da percorsi viari antichi noti in letteratura, che da Teanum Apulum partivano in direzione del Gargano.



23/07/2019

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - tel. 06-6723.4428/4438
www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

23/07/2019

Tali criticità, unite alle evidenze segnalate dalle operazioni di Archeologia preventiva, portano a ritenere che l'esecuzione delle diverse tipologie di opere necessarie alla realizzazione dell'impianto eolico, alterando significativamente il palinsesto archeologico, sia pur conservato in subsidenza, risultino incompatibili con la tutela dei beni archeologici;

Beni architettonici e paesaggio

- l'intervento proposto, collocato nei comuni di Lesina e Apricena e limitrofo al territorio dei confinanti comuni di San Paolo Civitate, Poggio Imperiale e Serracapriola, che già fortemente interessato dalla presenza di impianti eolici; in particolare all'interno dell'AVI si segnalano 60 aerogeneratori già realizzati, 28 autorizzati, nonché 35 moduli fotovoltaici; inoltre risultano attualmente in valutazione di VIA statale ulteriori 58 aerogeneratori di proponenti diversi;
- la realizzazione di un nuovo impianto, dunque, causerebbe di per sé un ulteriore aggravamento degli impatti cumulativi;
- la vicinanza degli aerogeneratori di progetto ad aree o beni tutelati provoca il rischio di forti alterazioni della struttura paesaggistica e della percezione delle sue componenti tali da arrecare compromissioni considerevoli che non possono essere sottovalutate, anche in considerazione della forte verticalità degli elementi di progetto;
- la percezione degli aerogeneratori dalle aree limitrofe può risultare di notevole impatto, non frapponendosi ostacoli fisici e orografici;
- in particolare gli aerogeneratori di progetto risulterebbero ben percepibili da:
beni tutelati ex Parte II del D. Lgs n. 42/2004 quali: l'**Abbazia di Ripalta**, che dista circa 4 km dagli aerogeneratori A1, A2, A3, A4; i resti del **monastero di S. Giovanni in Piano** nel Comune di Apricena, complesso monumentale distante 2 km circa dagli aerogeneratori A7 e A8; il **Castello di Serracapriola**, dalla cui sommità risulta piena la percezione degli aerogeneratori di progetto; il **Regio Tratturo L'Aquila Foggia**;
zone di interesse archeologico presenti nel comune di San Paolo di Civitate;
elementi di interesse come il Regio Braccio Nunziatella-Stignano.
Da tutti questi beni l'impianto eolico in esame risulterebbe del tutto visibile non frapponendosi ostacoli fisici e orografici;
- l'intero parco eolico si inserisce in un'area caratterizzata dalla presenza di numerosi beni segnalati dal PPTR, ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del D. Lgs. n. 42 del 2004, come "Ulteriori Contesti" in particolare masserie e poste;
- gli aerogeneratori A1, A2, A3, A4 sono previsti a circa 200 metri di distanza dal limite dell'area vincolata ai sensi della Parte III del D. Lgs n. 42/2004, del Parco Naturale Regionale del Medio Fortore e si troverebbero in prossimità dei percorsi della SS16 e SP35FG, individuate dal PPTR come *strade panoramiche*, e della SP37 FG, indicata dal PPTR come *strada a valenza paesaggistica*, dalle quali strade la percezione visiva sarebbe di grande impatto, considerando sia la prossimità sia le dimensioni degli aerogeneratori di progetto (altezza complessiva di 241 metri);
- la realizzazione del parco eolico della Società Renvico s.r.l., dunque, andrebbe a contrastare con il mantenimento degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale indicati dal PPTR e con gli elementi contenuti negli indirizzi e direttive di tutela indicati nella normativa d'uso della Sezione C2 delle Schede d'ambito di riferimento ovvero con lo Scenario strategico del PPTR stesso ed, in particolare, con quanto precisato nella Sezione B 2.2.1 "*Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale*" si rileva quanto segue: "*La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre maggiore interessano tutto l'ambito. I nuovi impianti tecnologici insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturi e tratturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi);*"
- in riferimento all'impianto eolico della Soc. Parco Eolico Lesina s.r.l., valutato in VIA regionale nel 2014, gli aerogeneratori nn. A8, A7 e A5 si ritroverebbero a distanza minima inferiore rispetto



23/07/2019

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - tel. 06-6723.4428/4438

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it


a quanto disposto dal D.M. 10.09.2010. Nello specifico: il n.A8 avrebbe una distanza dall'aerogeneratore PE LES 17 di circa 29 m, il n. A7 si troverebbe a circa 800 m da PE LES 17 e a circa 935 m. da PE LES 16, infine, il n. A5 sarebbe a circa 938 m. da PE LES13 e a 964 m. da PE LES12;

- il gruppo di aerogeneratori A5, A6, A7 e A8, ricadenti nel comune di Apricena si collocherebbe nella medesima area vasta di indagine di un altro impianto eolico della soc. Lucky Wind autorizzato ai sensi del D. Lgs. 387/2003 nel 2017, limitatamente a 3 aerogeneratori, peraltro di altezza complessiva di 120 mt, sui 15 inizialmente valutati in VIA regionale; in particolare poi, in due casi (T3-A5 e T6-A6), gli aerogeneratori Lucky Wind e quelli Renvico si troverebbero ad una distanza di circa 500 metri tra loro; quindi sarebbe illogico ora valutare favorevolmente questo gruppo di quattro aerogeneratori in riferimento all'effetto selva che si andrebbe a indurre; in più l'impatto sarebbe aggravato anche dalla disomogeneità causata dalla differente altezza dei due impianti;
- gli aerogeneratori A5 e A6 inoltre non possono venire valutati in questa sede in modo positivo poiché risultano in posizione prossima agli aerogeneratori T5 e T4 e (quasi coincidente nel caso del T4) che già non erano stati autorizzati in sede di Autorizzazione Unica alla predetta società Lucky Wind, pur avendo un'altezza complessiva di 120 mt (molto inferiore ai 241 mt di quelli in valutazione), a causa dell'eccessivo impatto cumulativo che si sarebbe venuto a creare in quel territorio.


Si precisa che, nel caso codesta Renvico Italy s.r.l., ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90, intenda produrre le proprie osservazioni, anche corredate da documentazione esplicativa, potrà inviarle per PEC a questo Ufficio entro 10 giorni dal ricevimento della presente.

Si chiede altresì a codesta Società di trasmettere le proprie eventuali osservazioni, per opportuna conoscenza, anche alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed alla Regione Puglia.


Il responsabile del procedimento

U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri 
(tel. 06/6723.4831 - francesco.eleuteri@beniculturali.it)

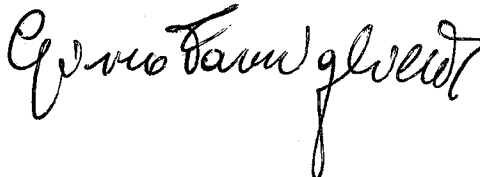
Il funzionario istruttore

Arch. Gilda Di Pasqua 
(tel. 06/6723.4166 - gilda.dipasqua@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Roberto BANCHINI 

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gino FAMIGLIETTI





23/07/2019

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - tel. 06-6723.4428/4438

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it